

Marcabru, *L'autrier jost'una sebissa* (*BdT*
293.30): una variante da rivalutare

Susanna Barsotti¹

¹Dipartimento di studi Europei, Americani e Interculturali,
Sapienza Università di Roma

Incentrata sull'opposizione tra *folor* e *sen-mezura* (Fantazzi 1974, p. 394, Pasero 1983, p. 15), la pastorella di Marcabru *L'autrier jost'una sebissa* approfondisce il tema dell'unione tra persone di diversa 'natura', o estrazione sociale, inserendosi in un dibattito sull'amore che, supportato dalla trattatistica di matrice ovidiana, percorre tutto il XII secolo. Il concetto di *mezura*, in particolare, risulta «tiré du lat. *mensura*, 'modération'», indicando «une qualité héritée de la civilisation latine et qui est toujours restée un des traits marquants du caractère français» (Cropp 1975, p. 421). A partire dalle basi ideologiche e culturali che innervano il *corpus* marcabruniano, ci si propone di riflettere sull'opportunità di rivalutare una variante inserita dagli ultimi editori tra i casi di «*Facilior* (or simply wrong) passages in CR» (Cropp 1975). Al verso 90 i testimoni si dividono infatti nel riportare la lezione «(so ditz la genz) *cristiana*» (**AIKNa**¹) e «(so ditz la genz) *ansiyayna*» (**CR**). Il possibile riferimento alla *gens ansiayna* in qualità di 'auctoritas' dispensatrice di questo ideale etico-estetico potrebbe ribadire una qualche fedeltà – suffragata da allusioni a detti popolari e ad altri modelli letterari (quali ad esempio Guglielmo di Saint-Thierry; Roncaglia 1978, *passim*) – a testi e concetti legati al sapere degli antichi e dei padri della Chiesa: un bagaglio ideologico che il trovatore guascone mostra di avere rielaborato nel proprio pensiero e, in particolare, nei fondamenti ideologici del proprio *trobar/amor naturau*. La proposta di considerare come poziore la variante scartata da Gaunt, Harvey e Paterson (2000) è rinforzata, inoltre, da ragioni metrico-rimiche che verranno discusse in sede di presentazione, con un confronto, limitato al singolo caso, tra l'ultima edizione e il testo dell'editore Dejeanne (1909).

Riferimenti bibliografici

- Cropp, Glynnis M. (1975). *Le vocabulaire courtois des troubadours de l'époque classique*. Genève: Librairie Droz.
- Dejeanne, Jean-Marie-Lucien (1909). *Poésies complètes du troubadour Marcabru*. Toulouse: Privat.
- Fantazzi, Charles (1974). «Marcabru's pastourelle: courtly love decoded». In: *Studies in Philology* 71, pp. 385–405.
- Gaunt, Simon, Ruth Harvey e Linda Paterson, cur. (2000). *Marcabru. A critical edition*. Cambridge: D.S. Brewer.
- Pasero, Nicolò (1983). «Pastora contro cavaliere, Marcabruno contro Guglielmo IX. Fenomeni di intertestualità in *L'autrier jost'una sebissa* (BdT 293,30)». In: *Cultura Neolatina* XLIII, pp. 9–25.
- Roncaglia, Aurelio (1978). «Riflessi di posizioni cistercensi nella poesia del XII secolo». In: *I Cistercensi e il Lazio. Atti delle giornate di studio dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Roma, 17-21 maggio 1977*. Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte e Istituto di storia dell'arte dell'Università di Roma. Roma: Multigrafica, pp. 11–22.